

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione e Amministrazione/Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
800.119.906.39	REGIONE CAMPANIA	GIOVANNA	PAOLANTONIO	02/04/1970	DIRIGENTE	25/11/2013	Si						
800.119.906.39	REGIONE CAMPANIA	SIMONETTA	DE GENNARO	24/07/1965	DIRIGENTE	02/05/2017	Si						
800.119.906.39	REGIONE CAMPANIA	LORENZO	MASI	17/05/1965	DIRIGENTE	07/06/2017	Si						

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)	
1.A	Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate	Le misure previste dal PTPCT 2017-2019, con riferimento sia alle misure generali (obbligatorie) che specifiche, sono state in gran parte realizzate rispetto alle scadenze e/o ai target di raggiungimento previsti. Alcune misure, non completamente attuate sono programmate nell'Aggiornamento al PTPCT 2017-2019, già approvato con D.G.R. n. 36/2018.
1.B	Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC.	Lo scostamento è stato determinato prevalentemente da fattori organizzativi: in particolare, il 2017 ha visto l'avvicendamento di 3 Responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza: il primo sostituito per cessazione dell'incarico a maggio 2017, il secondo sostituito, a causa della sua prolungata assenza da un Sostituto temporaneo a partire dal mese di giugno 2017. Nel 2017 si è inoltre istituita una Struttura organizzativa dedicata (Staff Supporto al RPCT, istituita ed operativa dal 2/10/2017) al cui riguardo non si è però ancora nominato il dirigente Responsabile. Inoltre, da un punto di vista organizzativo più generale, nel 2017 si è proceduto, a fronte della scadenza della assoluta prevalenza degli incarichi dirigenziali interni, al conferimento degli incarichi stessi (in gran parte a Maggio 2017), con ampio grado di rotazione rispetto ai precedenti. Tale circostanza ha comportato aspetti positivi in ordine alla prevenzione della corruzione, ma con iniziali inevitabili ricadute negative dal punto di vista organizzativo, anche con riferimento agli adempimenti relativi alla trasparenza ed anticorruzione. Il 2017 è stato altresì caratterizzato da un ampio proseguimento dei processi di riorganizzazione e variazioni della struttura ordinamentale, già avviati nell'anno 2016. Per alcune specifiche misure (Rotazione del personale, disciplina delle procedure interne e del potere sostitutivo degli organi nel conferimento di incarichi nulli ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs 39/2013, linee guida per incarichi di collaborazione), gli output previsti dal Piano sono ancora all'attenzione dell'organo di indirizzo dell'Ente ai fini della formale approvazione. Per quanto concerne l'attività di analisi delle aree di rischio generali e specifiche, come prevista dal PTPCT 2017-2019 per l'anno 2017, non è stata avviata a fronte delle criticità organizzative di cui sopra. Sul mancato avvio ed implementazione di detta attività di analisi ha, altresì, inciso la conclusione delle attività di cui alla Convenzione tra Dipartimento della Funzione Pubblica e ForzePA – stipulata nell'ambito dell'Accordo di collaborazione tra Dipartimento della Funzione Pubblica e Regione Campania del 5/06/2013 – avente ad oggetto la realizzazione di un "Programma integrato di interventi per favorire lo sviluppo della capacità istituzionale delle amministrazioni della Regione Campania 2016", che ha previsto negli anni un'azione di affiancamento e di supporto tecnico e metodologico all'Ente nell'attività di Sviluppo del Piano, che si è conclusa a dicembre 2016 e non è stata riproposta nell'anno 2017. E' stato tuttavia programmato e realizzato a dicembre 2017 un percorso di formazione-assistenza sul processo di gestione del rischio nelle aree di rischio generali e specifiche previste dal PNA e dal PTPCT 2017-2019, con un focus, come caso applicativo, sull'analisi dell'area generale di rischio "Incarichi e Nomine".
1.C	Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione	L'attività di coordinamento del RPCT è stata realizzata mediante incontri periodici e scambio di comunicazioni finalizzati al monitoraggio dello stato di avanzamento delle misure e delle azioni previste dal Piano in ordine alle scadenze ivi previste. A supporto di tale azione, sono stati riportati in appositi prospetti di Monitoraggio, tempestivamente aggiornati, i dati e le informazioni sullo stato di attuazione delle misure e delle azioni previste dal Piano e sugli output realizzati. Inoltre, nei PTPCT dell'Ente sono state previste specifiche figure chiamate a coadiuvare il RPCT nell'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione, i Referenti per la prevenzione della corruzione, individuati nei dirigenti di vertice delle strutture amministrative dell'Ente. I Referenti sono affiancati da gruppi di supporto composti dal personale delle strutture di rispettiva pertinenza. A fronte delle variazioni organizzative intervenute nel 2017 ed al fine di rendere la rete dei Referenti e dei relativi Gruppi di supporto più snella nella sua operatività e nell'interfaccia con il RPCT, si è ritenuto necessario procedere all'aggiornamento e alla modifica della composizione della rete stessa. La rete è ad oggi composta da 28 Referenti e 86 componenti dei Gruppi di supporto (al gennaio 2017 la rete era composta da 26 Referenti e 116 componenti dei gruppi di supporto; a questi andavano aggiunti 14 componenti del gruppo di supporto al RPCT presso la Direzione Risorse Umane). Dal 2/10/2017 è operativa una Struttura di Staff di supporto al RPCT composta da n. 3 Funzionarie ed una dipendente di cat. B, alla quale si affiancano, per gli adempimenti e le misure di rispettiva pertinenza, circa 12 componenti del gruppo di supporto al RPCT presso la Direzione Risorse Umane.
1.D	Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC.	L'assenza di una struttura organizzativa dedicata - istituita ed operativa soltanto da ottobre 2017 - la complessità della macchina organizzativa di un ente di grandi dimensioni, il ritardo con cui le strutture rispondono alle richieste del RPCT, la percezione diffusa degli adempimenti di trasparenza ed anticorruzione quali aggravio rispetto alle attività ordinarie, l'assenza di standardizzazione delle informazioni da richiedere (griglie di analisi) in ordine sia alle fasi di mappatura dei processi e analisi del rischio che di progettazione, attuazione e monitoraggio delle misure, rappresentano fattori che ostacolano l'azione di impulso e coordinamento del RPCT rispetto all'attuazione del PTPCT.

SCHEDA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 31/01/2018 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

La presente scheda è compilata dal RPCT delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2017 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015), al PNA 2016 (Delibera n. 831 del 3 agosto 2016) e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie.

ID	Domanda	Risposta (<i>inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate</i>)	Ulteriori Informazioni (<i>Max 2000 caratteri</i>)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Si (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	<p>Si sono svolti incontri periodici finalizzati a verificare lo stato di avanzamento delle misure programmate (obbligatorie ed ulteriori) e sono stati riportati in appositi Prospetti di Monitoraggio - continuamente aggiornati - i dati e le informazioni sullo stato di avanzamento di tutte le misure e le azioni previste dal PTPCT e sugli output implementati. Per alcune misure, sia generali che specifiche, si è resa necessaria una ritaratura degli obiettivi previsti per il 2017, con spostamento al 2018 e realizzazione, al 2017, di step intermedi. Lo scostamento è stato determinato dai fattori organizzativi e da fattori di contesto indicati nella sezione della Relazione "Considerazioni generali". Inoltre, per talune misure, es. Rotazione del personale, Disciplina delle procedure interne e del potere sostitutivo degli organi nel conferimento di incarichi nulli ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs 39/2013 e Linee Guida Conferimenti incarichi consulenza, gli output prodotti sono in via di approvazione da parte dell'organo di indirizzo dell'Ente.</p>

2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	L'unico caso di procedimento disciplinare avviato per eventi corruttivi riguarda fatti che si sono svolti al di fuori dell'Amministrazione regionale
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2017 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Sì (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)	X	
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Sì (indicare le modalità di integrazione)		
2.D.2	No (indicare la motivazione)	X	I sistemi di controllo interno (controllo di gestione, controllo strategico, etc.) sono in via di definizione.
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Sì		

2.E.2	No, non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)	X	<p>Come indicato nelle Considerazioni generali, le criticità organizzative che hanno caratterizzato il 2017 non hanno consentito l'implementazione dell'attività di analisi dei rischi prevista dal Piano. Si precisa che, con riferimento alla rilevazione e valutazione dei processi ricadenti nelle aree individuate dai PNA 2015 e 2016 (che insieme alle aree c.d. "obbligatorie" di cui alla legge 190/2012 e al PNA 2013 formano le aree "generali" di rischio), il Piano prevedeva per il 2017: la revisione del Catalogo dei Processi di cui al PTPC 2015-2017, come riclassificati nel PTPCT 2017-2019, l'analisi dei processi afferenti all'area di rischio "Incarichi e nomine", l'avvio delle attività di rilevazione e valutazione dei processi ricadenti nelle aree generali "Affari legali e contenzioso", "Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni" e "Gestione delle Entrate, delle spese e del patrimonio". Si ribadisce inoltre che la complessità della struttura organizzativa dell'Ente richiede tempi lunghi per l'attuazione di una mappatura completa dei processi ed un'assistenza metodologica nella conduzione della stessa. Al riguardo, si rileva la creazione della Struttura dedicata (Staff di Supporto al RPCT), operativa solo da ottobre 2017, e la conclusione, a dicembre 2016, delle attività di affiancamento e supporto metodologico previste dal citato Accordo tra DFP e Regione e dalla Convenzione DFP e FormezPA.</p>
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		<p>Nell'annualità 2017, con riferimento al processo: 1) <i>Accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie della Regione Campania</i>, di cui è stata realizzata la mappatura nel 2016, è stata completata l'attività di analisi con l'individuazione e progettazione, a cura delle Strutture competenti, di specifiche misure di rischio a fronte degli eventi rischiosi censiti in sede di mappatura. Tali misure e la concreta pianificazione sono state inserite nell'Aggiornamento 2018 al PTPCT 2017-2019.</p>

2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		Il modello di gestione del rischio è efficace se supportato da un sistema informativo e dalla standardizzazione e schematizzazione (es. attraverso griglie di analisi) del modello stesso, che lo rendano attività ordinaria, facilmente replicabile ogni anno. La principale difficoltà registrata nella mappatura dei processi dell'Ente è infatti la richiesta delle informazioni alle strutture ed il relativo feedback, che sconta lungaggini in tutte le fasi del processo di gestione del rischio. Si rileva altresì la carenza di <i>Know how</i> specifico e di omogeneità di linguaggio che condiziona tutte le fasi del processo di gestione del rischio (dalla mappatura e analisi dei processi al trattamento dei rischi con l'individuazione delle misure di prevenzione e contrasto, con particolare riferimento alle misure specifiche).
2.G	Indicare se il PTPC è stato elaborato in collaborazione con altre amministrazioni		
2.G.1	Si (indicare con quali amministrazioni)		
2.G.2	No	X	
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Si	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)		

3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)	X	In raccordo con l'Ufficio Speciale Partecipate è stata svolta un'attività di vigilanza e monitoraggio nei confronti degli enti e delle società partecipate. Tuttavia, sono state riscontrate talune criticità in relazione ad enti che non hanno adottato il Piano né hanno nominato il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		La Regione Campania ha ritenuto, con il PTPCT 2017-2019, di incentrare l'attività di rilevazione e analisi dei processi su due aree di rischio specifiche: l'area "Rapporti con i soggetti erogatori" e l'area "Debiti fuori bilancio" e, nell'ambito di queste, sui macro-processi "Accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o sociosanitarie" e "Riconoscimento dei Debiti Fuori Bilancio ex art. 73, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 23 Giugno 2011 n. 118". Per quest'ultimo, sono state individuate e pianificate nel PTPCT 2017-2019 misure specifiche di rischio, come da Allegato 4 al Piano. Tali misure sono state parzialmente realizzate nel 2017: in particolare, è stata realizzata la fase n. 1 del suddetto allegato, con esclusione del sotto-processo "Pubblicazione Legge regionale e diffusione" e quindi dell'aspetto riguardante il "monitoraggio del rispetto dei tempi". Alcune attività di cui alle fasi 1) e 2) del citato Allegato che non sono state portate a compimento nello scorso anno sono rinviate all'anno 2018. Inoltre, parallelamente allo svolgimento delle suddette attività, la Giunta Regionale ha approvato un disciplinare per la procedura del riconoscimento dei debiti fuori bilancio con deliberazione n. 444 del 12/07/2017. Il lavoro svolto sull'attuazione delle misure in questione ha tenuto conto, per quanto possibile rispetto all'impostazione già data, del contenuto riportato nel disciplinare suddetto. Per quanto concerne, infine, la Misura obbligatoria "Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione", si segnala che, al fine di adeguare le norme del disciplinare regionale in materia di assunzione di personale e di svolgimento dei concorsi ai principi fondamentali in materia di anticorruzione introdotti dalla Legge n. 190/2012, è stata approvata la delibera di Giunta Regionale n. 415 del 04/07/2017 di approvazione delle modifiche al disciplinare contenente le disposizioni in materia di accesso agli impieghi nella Giunta Regionale della Campania e le modalità di svolgimento dei concorsi, approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 6131 del 13/12/2002 e ss.mm.ii.
3.D	Indicare se alcune misure sono frutto di un'elaborazione comune ad altre amministrazioni		
3.D.1	Si (indicare quali misure, per tipologia)		
3.D.2	No	X	
4	TRASPARENZA		

4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Si (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	X	L'informatizzazione ha riguardato gli articoli 15-23-26-27- 35-37-42 della L.33/2013 e s.m.i
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.B	Indicare se il sito istituzionale, relativamente alla sezione "Amministrazione trasparente", ha l'indicatore delle visite		
4.B.1	Si (indicare il numero delle visite)		
4.B.2	No (indicare se non è presente il contatore delle visite)		
4.C	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "semplice"		
4.C.1	Si (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.C.2	No	X	
4.D	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico "generalizzato"		
4.D.1	Si (riportare il numero complessivo di richieste pervenute e, se disponibili, i settori interessati dalle richieste di accesso generalizzato)	X	Le richieste pervenute ammontano a n.36..Sono interessati tutti i settori in cui si esplica l'attività regionale.
4.D.2	No		
4.E	Indicare se è stato istituito il registro degli accessi		
4.E.1	Si (se disponibili, indicare i settori delle richieste)	X	Tutti i settori in cui si esplica l'attività regionale. Il registro degli accessi viene aggiornato semestralmente.
4.E.2	No		
4.F	E' rispettata l'indicazione che prevede di riportare nel registro l'esito delle istanze		
4.F.1	Si	X	
4.F.2	No		
4.G	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.G.1	Si (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	La periodicità del monitoraggio è semestrale e concerne la totalità degli obblighi.

4.G.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.G.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
4.H	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		Attesa l'informatizzazione del flusso della pubblicazione di copiosi dati e il costante monitoraggio posto in essere dalla rete dei referenti, si ritiene soddisfacente il livello di adempimenti degli obblighi per il corrente anno. Non sono state riscontrate inadempienze né direttamente né su segnalazione dei Referenti. Le principali criticità riscontrate sono strettamente connesse alla circostanza che i dati oggetto di pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 33/2013 fanno capo ai Responsabili degli Uffici competenti per materia che sono tenuti alla dovuta collaborazione.
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Si	X	<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione di un percorso di formazione sul <i>Processo di gestione del rischio e aree di rischio generali e specifiche previste dai PNA</i>, della durata complessiva di n. 3 giornate di 7 ore d'aula, rivolte a circa 25 dipendenti; 2. Partecipazione di n. 7 dipendenti alla <i>Giornata seminariale di formazione per organismi indipendenti di valutazione (OIV) e strutture di controllo interno</i>, realizzata dalla SNA; 3. Partecipazione di n. 3 dipendenti al corso SNA su <i>"Attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni"</i> della durata di 2 giornate.
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA	X	Per i percorsi formativi di cui ai punti 2 e 3 della risposta 5.A.1

5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	X	Fondazione Logos P.A. per il percorso n. 1 citato nella risposta 5.A.1
5.C.5	Formazione in house		
5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti, sulla base, ad esempio, di eventuali questionari somministrati ai partecipanti:		<p>Per questa annualità, in linea con le indicazioni fornite dall'O.I.V. nella Nota di verifica della Relazione annuale 2016 del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) - che ha richiamato l'attenzione sulla necessità di procedere alla formazione tecnico-operativa specifica rivolta al personale che opera a supporto del RCPT e al personale della Struttura di supporto all'OIV - si è focalizzata l'attenzione sulla tipologia di formazione avente ad oggetto il processo di gestione del rischio nelle aree di rischio generali e specifiche e su modalità di erogazione formative frontali, dovendo impattare su di un numero ristretto di discenti ad elevata specializzazione. Per le ragioni esposte, sia per i corsi erogati (Processo di gestione del rischio e aree di rischio generali e specifiche previste dai PNA), che per quelli calendarizzati ma non ancora erogati (Sanità: aree di rischio generali e specifiche del settore sanitario; Contratti Pubblici: il Nuovo Codice degli Appalti ed i Contratti Pubblici, ivi incluso il decreto correttivo D.Lgs. 19 aprile 2017, n. 56), si è privilegiato un approccio di carattere tecnico pratico stante la volontà dell'Amministrazione di trasferire al personale interno il Know how necessario alla conduzione autonoma del processo di gestione del rischio, affinché quest'ultima diventi attività ordinaria e replicabile ogni anno e/o comunque attivabile a fronte delle esigenze di analisi che via via dovessero emergere.</p> <p>Per quanto concerne il gradimento espresso dai discenti, si evidenzia che per il corso di cui al punto 1, attraverso la somministrazione di un questionario di gradimento, sono stati rilevati i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi/contenuti 3,9/5; - Docenza 4,2/5; - Organizzazione (materiale didattico, logistica, reception) 3,2/5. <p>Per quanto attiene alla formazione di cui ai punti 2 e 3, la SNA, tuttavia, non ha trasferito alcun questionario di customer satisfaction.</p> <p>Va rilevato, infine, che la scelta dei contenuti da veicolare e la focalizzazione su di un approccio pratico si sono rivelate ben tarate rispetto alle finalità di questa tipologia formazione.</p>
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati	176	
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati	4325	
6.B	Indicare se nell'anno 2017 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		
6.B.1	Si (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)		

6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017	X	<p>Con riferimento alla misura in questione si segnala che nel corso dell'anno 2017 si è provveduto alla predisposizione dello schema aggiornato di “Disciplinare dei criteri per la rotazione del personale dirigente che opera nelle aree a elevato rischio di corruzione nonché dei componenti delle Commissioni” e dello schema di “Disciplinare dei criteri per la rotazione del personale titolare di posizione organizzativa e dei dipendenti che operano nelle aree a elevato rischio di corruzione nonché dei componenti delle Commissioni”. Nell'anno 2017, in ottemperanza a quanto previsto dal PNA, i suddetti disciplinari sono stati oggetto di adeguata informazione alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e successivamente sottoposti all'approvazione dell'organo di indirizzo politico. Per quanto concerne la misura della rotazione per il personale avente qualifica dirigenziale, i criteri individuati nel disciplinare per l'attuazione della suddetta misura integrano i vigenti disciplinari per il conferimento degli incarichi dirigenziali conferiti ai dirigenti di ruolo della Giunta regionale della Campania e ai dirigenti ex art. 19, comma 6, del D.lgs 165/2001.</p>

6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2017, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2017)		
6.C.1	Sì	X	<p>Con D.G.R. n. 248 del 3/05/2017 si è proceduto alla ridefinizione della denominazione e delle competenze assegnate agli Uffici di Staff 50.06.91 e 50.06.93, (Ambiente); con DGR 256 DEL 9/05/2017 è stato rideterminata la denominazione e le competenze assegnate alle UU.OO.DD. 50.04.03,50.04.12, 50.04.17 e 50.12.05; con DGR 295 DEL 23/05/2017 sono state rideterminate la denominazione e le competenze assegnate ad alcune UOD della DG Mobilità.</p> <p>Con successiva DGR 413 DEL 4/07/2017 sono state ridefinite le strutture ordinamentali previste dalla D.G.R. 619/2016 in n. 269; la successiva e già richiamata DGR 581 DEL 20/09/2017 ridefinisce le strutture ordinamentali previste dalla D.G.R. 619/2016 in n. 267. Da ultimo, la DGR 843 del 28/01/2017 ridefinisce le strutture ordinamentali previste dalla D.G.R. 581/2017 in n. 268.</p>
6.C.2	No		
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		

7.A.1	Si (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	X	<p>Sono state effettuate n.43 verifiche e nessuna violazione è stata accertata. In particolare, con riferimento ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale, sono state effettuate n. 27 verifiche, che si riferiscono ad un campione del 10% (come da Circolare n. 1/2017 del RPC) delle dichiarazioni presentate all'atto del conferimento dell'incarico dirigenziale e delle dichiarazioni annuali; esito dei controlli: nessuna violazione accertata in relazione ai riscontri pervenuti. Per gli incarichi dirigenziali conferiti ex art. 19, commi 5 bis e 6, D.Lgs. 165/2001, sono stati effettuati controlli su tutte le dichiarazioni rese (16 casi); numero violazioni accertate: nessuna. Per i controlli effettuati su altri incarichi dirigenziali conferiti dall'Amministrazione l'esito comunicato dai competenti uffici al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, è di 110 verifiche effettuate con riscontro negativo. I controlli sono stati effettuati attraverso la consultazione e/o richiesta di: 1) Carichi pendenti e certificato generale del casellario giudiziale presso la Procura di Napoli: nessun elemento rilevato.</p> <p>2) Banca dati degli Amministratori locali e regionali del Ministero degli Interni: nessun elemento rilevato.</p> <p>3) Consultazione del sito www.consulentipubblici.gov.it relativamente agli incarichi autorizzati o conferiti a far data dal 1 gennaio 2016: nessun elemento rilevato.</p> <p>4) Consultazione della banca dati INPS per notizie relative ad eventuali attività professionali svolte, il cui riscontro è stato fornito da detto Ente : nessun elemento rilevato.</p> <p>5) Incarichi presso Società partecipate, Enti strumentali e Enti di diritto privato controllati dalla Regione Campania per il tramite dell'Ufficio Speciale "Controllo e vigilanza su Enti e Società partecipate": nessun elemento rilevato.</p>
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		<p>In riferimento alle procedure di verifica delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 39/2013, si sono riscontrate notevoli difficoltà nell'acquisizione delle informazioni relative alla sussistenza di ipotesi di inconferibilità in relazione alle informazioni da richiedere alle Procure; dall'INPS solo parziale riscontro in ordine alle verifiche sulle dichiarazioni presentate dai dirigenti di ruolo della Giunta regionale.</p>
8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		

8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Si (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	X	Sono state effettuate n.43 verifiche e nessuna violazione è stata accertata. I controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di incompatibilità sono stati effettuati contestualmente ai controlli sull'inconferibilità (di cui al punto 7.A.1).
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		In riferimento alle procedure di verifica delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 39/2013, si sono riscontrate notevoli difficoltà nell'acquisizione delle informazioni relative alla sussistenza di ipotesi di inconferibilità in relazione alle informazioni da richiedere alle Procure; dall'INPS solo parziale riscontro in ordine alle verifiche sulle dichiarazioni presentate dai dirigenti di ruolo della Giunta regionale.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		

9.A.1	Sì	X	La misura è stata già attuata nel 2016 a seguito di approvazione della Delibera di Giunta n. 316 del 28.06.2016 ad oggetto "Disciplinare per le incompatibilità ed incarichi vietati al personale dipendente della Giunta della Regione Campania. Modalità per le autorizzazioni ex art. 53 del D. Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii. Nell'anno 2017, nell'ottica della standardizzazione del procedimento de quo, sono stati elaborati e veicolati per tutti i dipendenti regionali, sulla Intranet regionale dei modelli/fac-simili per la richiesta di autorizzazione e per la comunicazione dello svolgimento di attività extra-istituzionale per i casi in cui non è necessario il rilascio di autorizzazione.
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	X	Sono pervenute n. 7 segnalazioni da parte di Uffici interni competenti e da strutture esterne (es. ordini professionali). Di tali segnalazioni: sono state accertate n. 5 violazioni per le quali è in itinere il procedimento di recupero somme indebitamente percepite; per n. 2 segnalazioni sono in corso verifiche.
9.C.2	No		
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNA LA GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì	X	

10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2017		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo		
10.C.2	Email	X	La procedura (utilizzo di email) è stata attivata dal 2015.
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)	X	Sono pervenute n. 3 segnalazioni
10.D.2	No		
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No	X	
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	X	

10.G	<p>Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:</p>		<p>Al fine di garantire la piena applicazione delle disposizioni normative da ultimo aggiornate, in conformità agli obiettivi strategici individuati dall'Organo di indirizzo per il 2018, nell'Aggiornamento 2018 al Piano si è stabilito di procedere, dapprima all'aggiornamento del Regolamento n. 2/2006 in materia di accesso agli atti, approvato, prevedendo l'espressa esclusione delle segnalazioni rese dal whistle-blower, nonché all'adozione, mediante apposita circolare, della disciplina sulla presentazione e la gestione delle segnalazioni in conformità alle linee guida di ANAC, ancora da emanare, adottando i dovuti accorgimenti tecnici al fine della tutela dell'anonimato del denunciante.</p> <p>In tale quadro, al fine di rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie, sono in corso e proseguiranno nel 2018 le attività finalizzate all'adozione di uno specifico software per la raccolta e gestione delle segnalazioni.</p> <p>Secondo quanto stabilito dallo stesso PNA, la tutela del whistleblower deve essere supportata da attività di sensibilizzazione, comunicazione e formazione all'interno dell'amministrazione. Pertanto, nelle more dell'adozione del nuovo sistema informatico, verranno rinnovate - nel corso dell'anno 2018 - le azioni di pubblicità e informazione al personale della attuale modalità di segnalazione, attraverso invio di comunicazione mail a tutti i dipendenti e relativa pubblicazione sito istituzionale dell'Ente.</p>
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	X	Il codice è stato approvato definitivamente con D.G.R.C. n.544 del 29/08/2017.
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		

11.B.1	Si	X	L'adeguamento degli atti di incarico e dei contratti è stato effettuato solo parzialmente. Nell'ambito dell'Aggiornamento 2018 al Piano è stato previsto l'adeguamento completo, per il 2018, degli atti organizzativi e delle procedure interne alle previsioni del codice.
11.B.2	No		
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Si (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
11.C.2	No	X	Nessuna segnalazione pervenuta è stata inoltrata per specifica violazione del D.P.R. 62/2013. L'Ufficio disciplinare ha però avviato i procedimenti disciplinari nei quali è stata contestata anche la violazione del D.P.R. n. 62/2013 (articoli 2 e 3).
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Si (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)		
11.D.2	No	X	Tutte le segnalazioni hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari. Dei 15 procedimenti avviati n. 14 sono terminati con una sanzione disciplinare.
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		Le modalità di adozione del Codice di Comportamento sono previste dall'art. 54 del D.Lgs. n.165/2001; sono state seguite pedissequamente per la redazione del Codice dei dipendenti della Giunta e sono considerate corrette ai fini dell'adozione dello stesso.
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2017 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)	X	E' stato adottato un solo provvedimento disciplinare di avvio e contestuale sospensione del procedimento.

12.A.2	No		
12.B	Indicare se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Si (indicare il numero di procedimenti)	X	E' stato avviato n.1 procedimento disciplinare.
12.B.2	No		
12.C	Se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Si, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Si, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Si, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Si, altro (specificare quali)	X	L'unico procedimento disciplinare – come da punti 12.A.1 e 12.B.1 è tuttora in itinere in quanto stato sospeso ai sensi dell'art. 55- ter del D. Lgs. n. 165/2001
12.D	Se nel corso del 2017 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Si, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Si, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Si, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Si, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Si, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Si, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Si, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Si, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Si, altro (specificare quali)	X	L'unico procedimento disciplinare avviato attiene ai reati previsti dagli artt. 416 co.I,II,III c.p. e corruzione, concussione, turbativa d'asta, abuso d'ufficio e falsi in atto pubblico.

12.D.10	No		
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):	X	I fatti non attengono ad aree di rischio interne alla Giunta Regionale della Campania in quanto compiuti al di fuori dell'Amministrazione regionale.
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Si (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	E' ancora in corso l'acquisizione dei dati da parte delle competenti strutture.
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Si (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	Come rappresentato dall'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, con nota prot. 713257 del 30/10/2017, per tutte le tipologie di procedure di importo superiore ad € 50.000 i concorrenti sono tenuti a sottoscrivere le dichiarazioni di cui all'art. 8 del "Protocollo di legalità in materia di appalti" tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania (1 agosto 2007). Detto Ufficio ha rappresentato, per quanto di competenza, che il numero di procedure espletate nei cui documenti di gara è stata prevista la sottoscrizione del suddetto Protocollo è pari a 34. Per le suddette 34 procedure, non è stato necessario attivare alcuna azione di tutela.
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		

13.C.1	Si (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Si, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Si, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No		
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		Con nota del 26/10/2017 si sono richiesti all'Ufficio Speciale Avvocatura i dati e gli elementi necessari inerenti la rotazione degli incarichi. Atteso il mancato riscontro, la richiesta è stata sollecitata il 19/12/2017 ed il 24/01/2018 con scadenza 29/1/2018. Allo stato perdura l'inadempienza. Per quanto concerne l'attuazione della misura relativa all'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001, è ancora in corso l'acquisizione dei dati da parte delle competenti strutture.